

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



ISC FOLIGNANO-MALTIGNANO

La memoria e il presente con l'immigrazione

La Seconda Guerra Mondiale ci ricorda morti, torture e deportazioni. Le persone nel mondo continuano a dover scappare

È da poco passata la giornata della memoria, il giorno per eccellenza per ricordare e tramandare la storia di milioni di persone vittime della seconda Guerra Mondiale e delle sue torture. Ricordiamo la deportazione degli ebrei e la loro morte insieme a quella di tanti altri innocenti, i civili coinvolti e chi è stato strappato dalla propria famiglia. Una moltitudine di persone è stata costretta a fuggire dal suo paese natale con la speranza di non essere deportata per qualche inconcepibile motivo. Persino un membro della mia famiglia ha deciso di rifugiarsi all'estero negli anni '40, nel pieno della guerra, in Somalia per la precisione; uno dei tanti italiani che ha scelto di rifugiarsi all'estero, una migrazione forzata, se così vogliamo dire.

La paura per le persecuzioni, le leggi razziali e disastri di vario tipo ti costringono in un certo senso a transitare da un luogo all'altro per proteggere l'incolumità dei propri cari. Le migrazioni forzate al tempo di guerra erano una cosa normale, ma vanno differenziate dalle deportazioni. Comunque, in entrambi i casi, la paura era enorme, le persone si spostavano di paese in paese



Immigrati a bordo di un barcone

continuamente, speranzose, ma con il costante incubo dei soldati nemici che bussavano alle loro porte. Non solo con la seconda Guerra Mondiale accadeva questo, ma anche durante le attuali guerre, svariate persone scelgono di spostarsi, di fuggire da quello che hanno sempre ritenuto casa. Si stima che una

persona su cento ricorre alla migrazione forzata. L'Italia è un paese con un alto tasso di immigrazione.

Il problema di questo «fenomeno» è che non tutti gli immigrati arrivano sani e salvi a destinazione, in molti non arrivano affatto. Papa Francesco ha detto: «I migranti sono nostri fratelli e sorel-

le che cercano una vita migliore lontano dalla povertà, dalla fame, dallo sfruttamento e dall'ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta, che equamente dovrebbero essere divise tra tutti».

Bruna Ricci
(scuola media di Villa Pigna II A)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Gli studenti protagonisti

Il tema degli articoli è l'importanza della memoria nella storia. L'alunna Daria Galli (1[°]C della Secondaria di primo grado di Villa Pigna) ha raccontato l'elezione del Presidente della Repubblica; l'alunna Bruna Ricci (2^aA) ha scritto a proposito del fenomeno delle migrazioni del passato e del presente, ricordando un'esperienza familiare; Riccardo Paschetto (2^aA) ha invece parlato di un aspetto della vicenda di Anna Frank poco noto ai più. Gli alunni sono stati coordinati dalle docenti Giovanna Angelini e Francesca Ciabattoni della scuola media di Villa Pigna.

L'elezione

Presidente della Repubblica, Mattarella bis Il secondo più votato nella storia dopo Pertini

Giovedì 3 febbraio il giuramento davanti al Parlamento in seduta comune

Sabato 29 gennaio, dopo una lunga settimana di votazioni, è stato eletto dal Parlamento in seduta comune il Presidente della Repubblica nella persona di Sergio Mattarella. Egli è stato eletto con 759 voti, superando di gran lunga il numero di voti necessari, cioè 505. Dato il gran numero di voti riportati, Mattarella è diventato il secondo Presidente più votato nella storia repubblicana, dopo Sandro Pertini nel

1978. Per il Presidente, Sergio Mattarella, si tratta del secondo mandato. Nel discorso di accettazione dell'incarico, il Presidente ha ringraziato i deputati, i senatori ed i delegati regionali per la fiducia espressa nei suoi confronti; poi ha dichiarato che le condizioni di grave emergenza sanitaria ed economica richiamano al rispetto delle decisioni del Parlamento, per cui il senso



di responsabilità ha dovuto prevalere sulle sue prospettive personali. Il giuramento di Sergio Mattarella si è tenuto giovedì 3 febbraio davanti al Parlamento in seduta comune e si è aperto con la lettura della formula di rito «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione» prevista dall'articolo 91 della Costituzione, a cui è seguito un lungo discorso pronunciato dal Presidente. Dopo il giuramento, il Presidente si è recato, insieme al Primo ministro Mario Draghi, all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Daria Galli
(scuola media Villa Pigna, 1[°]C)

PILLOLE DI STORIA

Chi fu a tradire la famiglia di Anna Frank? Le ricerche portano a un notaio ebreo

Recentemente nell'Isc Folignano Maltignano è stata allestita una mostra su Anna Frank e il suo celebre diario. La storia della sua famiglia è stata ricostruita quasi interamente, ma ancora non si sa chi sia stato di preciso a tradire i Frank. A fare scalpore fu un'intervista di Otto Frank, l'unico sopravvissuto ai campi di sterminio della famiglia Frank, che dichiarò che ad averli traditi era stato un uomo della comunità ebraica, ma non rivelò il suo nome, per evitare che l'odio verso gli ebrei venisse «amplificato» a causa di quell'individuo. Le ricerche ripresero nel 2016 e si scoprì che un uomo aveva segnalato alla Gestapo alcune famiglie ebraiche nascoste, tra cui quella dei Frank, e venne identificato l'importante notaio ebreo Arnold Van Den Bergh. L'accusa è rimasta però incerta. A differenza degli altri ebrei, Van Den Bergh e la sua famiglia non furono mandati ai campi di sterminio probabilmente per la loro «collaborazione» con la SS. Anche se l'identità del delatore probabilmente è stata individuata, le azioni di Otto Frank hanno dimostrato la sua lucidità e il suo valore: non si è mai abbandonato alla vendetta.

Riccardo Paschetto (scuola media di Villa Pigna, IIA)